



Il dossier Free To X ai big dell'auto: le mire di Renault

Infrastrutture

La controllata di Aspi sta costruendo sulle autostrade la rete di ricarica elettrica

È in corso la scelta, tra fondi e gruppi auto, di un partner azionario per lo sviluppo

Carlo Festa

MILANO

Le case automobilistiche aprono il dossier di Free To X, controllata di Aspi (Autostrade per l'Italia) nata nella primavera del 2021 con una strategia strettamente collegata al piano nazionale di transizione energetica, con l'obiettivo di sviluppare l'infrastruttura di ricarica per i veicoli elettrici sulla rete autostradale del gruppo italiano. L'obiettivo è quello di individuare un partner, finanziario o strategico, e in vendita c'è un'ampia minoranza dell'azienda di proprietà dell'operatore autostradale italiano.

Secondo indiscrezioni, l'operazione, sulla quale sta lavorando come advisor Bnp Paribas, sarebbe così finita nel radar non soltanto di fondi infrastrutturali, ma anche delle multinazionali dell'auto, tra le quali Renault Group, la multinazionale francese guidata da Luca de Meo, gruppo che sta investendo nel settore dell'auto elettrica e in aree correlate. La direzione presa in Europa è quella della transizione energetica. Fra gli ultimi annunci di de

Meo c'è stato anche quello dell'obiettivo del 100% di produzione di auto elettriche al 2030 per la multinazionale transalpina.

Proprio Renault ha già rilevato quote azionarie in start up del settore come il gruppo Verkor, pioniere in Europa nella produzione di batterie. Ora sul tavolo ci sarebbe il dossier della controllata di Aspi, che ha come obiettivo quello di costruire una delle più estese reti europee di ricarica ad alta potenza per i veicoli elettrici. In Italia la vendita di auto elettriche cresce, ma con quote di mercato più basse che nel resto d'Europa e uno dei fattori frenanti è proprio la mancanza di una rete efficiente di infrastrutture.

I teaser confidenziali su Free To X (chiamati con il nome in codice Project Flash) sono stati inviati

I NUMERI

100

Il giro d'affari (in milioni)

I teaser confidenziali sulla partnership per Free to X sono stati inviati a diversi fondi infrastrutturali italiani ed esteri, ma anche a multinazionali dell'auto. Nel piano industriale viene indicato che Free To X punta a raggiungere, in un triennio, un giro d'affari di 100 milioni di euro e quindi a iniziare a generare cassa con un Ebitda positivo.

qualche settimana fa a diversi fondi infrastrutturali italiani ed esteri, ma anche a multinazionali dell'auto. Le offerte preliminari sulla società sarebbero state spostate tra gennaio e febbraio.

Nel piano industriale presentato ai potenziali partner viene indicato che Free To X, al momento una start up, punta a raggiungere, in un triennio, un giro d'affari di 100 milioni di euro e, quindi, a iniziare a generare cassa con un Ebitda positivo.

L'operazione su Free To X, che avrebbe, secondo le indiscrezioni, una valutazione complessiva di qualche centinaio di milioni di euro, dovrebbe avvenire in aumento di capitale, per una quota complessiva del 43%, mentre Aspi dovrebbe restare con un 57% della compagine azionaria.

Il piano di Aspi è partito ufficialmente nel maggio del 2021, grazie a un investimento in autofinanziamento di 70 milioni di euro. Attualmente le stazioni di ricarica sono equamente distribuite in tutto il territorio, con 47 aree di servizio servite nel Centro-Sud e 53 nel Centro-Nord per un totale di 582 punti di ricarica, di cui 398 ad alta potenza e 184 con potenza pari a 64kW. Campania, Lazio, Emilia-Romagna e Lombardia sono le regioni con il maggior numero di stazioni di ricarica, 59 in totale.

Le nuove installazioni hanno portato l'interdistanza media tra una stazione e l'altra a circa 70 chilometri avvicinando sempre più l'obiettivo dei 50 chilometri, pari all'interdistanza media delle aree di servizio a livello europeo, nonché in linea con il regolamento europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA